

Biografia

Saverio Mercadante nacque e fu battezzato ad Altamura il 17 settembre 1795. La madre, Rosa Bia, figlia di un mugnaio, non si unì mai in matrimonio con Giuseppe Orazio Mercadante, proprietario di un mulino sito al pianterreno della casa natale di Saverio. Diversi studi fanno ritenere che Rosa Bia avesse avuto una relazione con l'Arcidiacono Nicola Leone (*valente musicista e compositore*) e, una volta rimasta in stato interessante, si fosse adoprata, con l'intercessione del celebre economista e memorialista l'arcidiacono Luca De Samuele Cagnazzi, per risolvere l'increscioso problema legandosi a Giuseppe Orazio Mercadante, divenendone domestica ed ottenendo il riconoscimento della paternità, avvenuto solo nel 1808, per consentire l'iscrizione al Collegio di Musica. Saverio Mercadante ebbe i primi rudimenti musicali impartiti dal fratellastro e ben presto il suo eccezionale talento suggerì che dovesse avere un'educazione musicale di alto livello che solo Napoli poteva offrire.

Vi giunse intorno al 1808, per ottenere un posto al conservatorio (*il Collegio di S. Sebastiano*); essendo già oltre il limite d'età e per di più non napoletano, furono falsificati il suo primo nome, la data e il luogo di nascita. Questo ebbe come conseguenza che in molti testi la sua nascita venga situata a Napoli nel 1797 o nel 1798, e la statua a lui dedicata nel 1876 ancora perpetui il primo nome sbagliato di Francesco, (Giuseppe, Giacinto).

E' interessante conoscere un' ulteriore storia che vede Saverio Mercadante studente interno del Collegio "*S. Sebastiano*" per diretto interessamento di Gioacchino Murat (*legendario generale di Napoleone di cui, nel 1800, aveva sposato la sorella Carolina*) che, il 6 settembre 1808 giorno del suo ingresso a Napoli come nuovo re, raccolse ed esaudì la supplica diretta della madre di Saverio al fine di ottenere l'ingresso nella prestigiosa scuola.

Al Collegio, Mercadante studiò solfeggio, violino, flauto, e composizione con Furno, Tritto e Zingarelli. Avendo già composto marce e altri piccoli brani per una banda, nel 1817 gli fu affidata la direzione dell'orchestra del Collegio, per la quale scrisse numerose composizioni. Probabilmente fu durante una di queste "Accademie" che Rossini, in visita al collegio, restò tanto favorevolmente impressionato da Mercadante da suscitare, in una lettera indirizzata a Zingarelli, il famoso commento: "*Mi complimento vivamente, il vostro giovane allievo Mercadante comincia dove noi finiamo*".

Cosa non frequente, per un compositore italiano dell'epoca, fu l'interesse predominante di Mercadante, fino all'età di 23 anni, per la musica strumentale: composizioni di questi anni includono duetti, trii e quartetti, concerti per flauto e altri strumenti e sinfonie concertanti per strumenti a fiato. Nel 1819 fu invitato a comporre la sua prima opera, *L'apoteosi d'Ercole*. L'opera ebbe un successo entusiastico e la sua fama si sparse rapidamente in tutta Italia fino al suo primo grande successo, nel 1821, con la sua settima opera, *Elisa e Claudio*, rappresentata alla Scala di Milano.

Con questo lavoro divenne famoso a livello europeo e gli fu offerto un contratto per scrivere due opere all'anno, per un periodo di sette anni, per l'Opera Italiana di Madrid. Ferenc Liszt scrisse in quegli anni: « Ses opéras sont-ils sans comparaison les plus correctes et les mieux instrumentées des tous ceux qui j'ai entendu [...]. Les dernières ouvrages de Mercadante sont sans contredit les mieux pensées du répertoire actuel ». Un giudizio importante che precisa e conferma la considerazione dei migliori musicisti del tempo.

All'inizio del 1833 fu chiamato a succedere a Pietro Generali come *maestro di cappella* presso la Cattedrale di Novara; questo incarico durò per sette anni e fece sì che Mercadante componesse moltissima musica da chiesa senza, tuttavia, interrompere la sua carriera operistica.

Nel 1835 Rossini invitò a Parigi Mercadante perché scrivesse un'opera per il Théâtre-Italien e, nel 1839 offrì a Mercadante il posto di Direttore del Liceo Musicale di Bologna, preferendolo a Donizetti e a Pacini. Mercadante accettò in via preliminare, ma rifiutò l'incarico pochi mesi dopo quando fu invitato a succedere al suo maestro Zingarelli alla guida del Conservatorio di Napoli, all'epoca il più prestigioso ed importante d'Europa. Prese il posto nell'ottobre del 1840 e lo

mantenne fino alla morte, 30 anni più tardi. La sua carriera teatrale continuò, ma con il passare degli anni la produzione operistica mercadantiana cominciò a rallentare. Una delle ragioni fu certamente la sua posizione al conservatorio e la sua crescente occupazione nella composizione di musica strumentale, musica da chiesa e nell'insegnamento. In ogni caso, ormai, era diventato una figura venerabile nella vita musicale italiana ed europea.

Completamente cieco dalla metà del 1862, continuò a comporre fino alla morte avvenuta a Napoli il 17 dicembre 1870. Poco più di un mese prima, il giorno 11 novembre, aveva dettato ad uno dei suoi fidi allievi la sua ultima composizione, una Serenata per violoncello e pianoforte, a testimonianza della sua mai paga ricerca fra le relazioni intessute tra canto lirico ed espressione melodica strumentale.

Variazioni in Fa Maggiore su un tema originale per Oboe o Flauto, due violini e violoncello

Le Variazioni in Fa Maggiore su un tema originale per Oboe o Flauto, due violini e violoncello appartengono alla vasta produzione cameristica di Mercadante che annovera, fra l'altro, ben quattordici quartetti per flauto e archi.

La doppia destinazione, oboe o flauto, era abituale all'epoca così come l'accompagnamento, previsto per due violini e violoncello, si rifà ad una pratica settecentesca in cui la parte del secondo violino poteva essere eseguita da una viola senza necessità che ciò fosse specificatamente indicato.

La formula delle presenti "*Variazioni su un tema originale*" consentono anche un allargamento dell'accompagnamento ad un'orchestra d'archi.

Come nell'originale si è preferito, dato il logico svilupparsi della linea melodica e delle variazioni, non suggerire alcuna dinamica.

Le indicazioni relative alle articolazioni sono in massima parte originali e sono state aggiunte solo quelle mancanti seguendo la logica dell'analogia.

La prima esecuzione e registrazione delle "*Variazioni su un tema originale*", nella versione con il flauto e la viola al posto del secondo violino, è avvenuta a Verona nel 1992 ad opera di Gian-Luca Petrucci, Alberto Martini, Enrico Balboni, Zoltan Szabo.

Gian-Luca Petrucci

Variazioni su un tema originale

per oboe o flauto, due violini e violoncello

prima edizione assoluta a cura di Gian-Luca Petrucci

Saverio Mercadante
(1795-1870)

Tema ♩ = 66

Oboe / Flauto

Violino I

Violino II

Violoncello

7

13

Variazione I

19

Musical score for measures 19-23. The top staff features a complex melodic line with frequent triplets and slurs. The middle and bottom staves provide harmonic accompaniment with steady eighth-note patterns.

24

Musical score for measures 24-27. The top staff continues with intricate triplet-based melodic passages. The accompaniment in the lower staves remains consistent with the previous section.

28

Musical score for measures 28-32. The top staff shows a continuation of the melodic development with various triplet figures. The accompaniment provides a rhythmic foundation.

33

Musical score for measures 33-36. The top staff concludes with a final melodic phrase featuring triplets. The accompaniment ends with a few final notes.